

■ BORGIA L'esecutivo aderisce altresì al decreto regionale per il sostegno ai più deboli

Anche Sacco dice "no" al 5G

La giunta approva il divieto di installazione delle antenne fino a nuove valutazioni

di CARMINE ELIA

BORGIA – Sostegno alle famiglie in difficoltà e divieto di sperimentazione del 5G. Sono gli ultimi due provvedimenti varati dalla giunta comunale guidata dal sindaco Elisabeth Sacco.

La prima delibera mira a garantire misure di solidarietà e di sostegno per i nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. La giunta comunale ha aderito al decreto dirigenziale della Regione che appronta la misura di sostegno. I fondi sono quelli del Piano di accumulo del capitale (Pac). La giunta ha, altresì, autorizzato il sindaco a sottoscrivere l'apposita Convenzione, predisposta dal Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche sociali della Regione, che è l'atto indispensabile per poter rientrare tra i comuni che parteciperanno alla ripartizione dei fondi.

La misura in oggetto è rivolta ai soggetti più esposti, entrati in difficoltà a causa del lockdown, prevedendo



L'ingresso della sede municipale di Borgia

così la possibilità di favorire l'accesso a beni essenziali. Le risorse destinate al finanziamento dell'operazione sono state complessivamente pari a 10 milioni di euro. La firma della convenzione imporrà una serie di obblighi procedurali all'ente comunale che consistono prevalentemente in comunicazione e raccolta di dati, informazioni, azioni ispettive e rispetto di requisiti di contabilità. Al termine dell'iter, in ragione anche dei comuni richiedenti e ammessi, saranno ripartite

le somme da destinare a ciascun ente.

Nelle stesse ore la giunta Sacco ha varato la delibera che pone il divieto di sperimentazione o installazione del 5G. L'intervento segue la discussione pubblica che si è aperta da diverse settimane sul tema e che ha visto l'adozione della medesima misura anche da parte di altri comuni. Nella delibera si legge che «le radiofrequenze del 5G sono del tutto inesplorate, mancando qualsiasi studio preliminare sulla valutazione del rischio

sanitario e per l'ecosistema. Il 5G si basa su microonde che comportano due implicazioni principali: maggiore energia trasferita ai mezzi in cui le radiofrequenze vengono assorbite, in particolare i tessuti umani, e minore penetrazione nelle strutture solide, per cui vi è la necessità di un maggior numero di ripetitori per garantire il servizio». La delibera cita poi una serie di studi e di documenti pubblicati dal Comitato scientifico della Commissione europea oltre che alcune indagini svolte in altre nazioni. Per queste ragioni, la giunta ha deciso di approvare la misura ponendo come requisito per nuove valutazioni quella che dovrà essere l'emanazione di linee guida aggiornate da parte di organismi di tutela della salute e dell'ambiente, tra i quali, in particolare, la nuova classificazione della cancerogenesi delle radiofrequenze 5G, annunciata dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc).

© RIPRODUZIONE RISERVATA